Bari: Guardie Venatorie ANPANA impegnati per l’apertura della caccia

IL Nucleo degli agenti di Polizia Amministrativa Venatoria dell’ANPANA Bari sarà presente in molti comuni del territorio provinciale .
IL Servizio d’istituto sarà svolto fin dalle prime ore del mattino, in occasione dell’apertura della caccia.

Le pattuglie in servizio svolgeranno servizio di vigilanza e controllo sull’attività venatoria in maniera capillare per verificare che la stessa venga svolta nel rispetto delle norme di legge a tutela dei cittadini, degli ecosistemi e degli stessi cacciatori.
I Comuni maggiormente controllati saranno Noicattaro, Rutigliano, Adelfia , Cellamare e Casamassima.

Abbandono di animali. La competenza è ora del Giudice di Pace e non più del Tribunale. Caso pratico.

L’art. 2 co 15 lettera h del D.lvo 116/2017 ha investito il Giudice di Pace della competenza per procedimenti penali in tema di abbandono di animali ex art. 727 c.p. nonché di uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette ex art. 727-bis. c.p. (Articolo, quest’ultimo introdotto recentemente dal D.lvo 121/2011.

Uno dei primi casi pratici è stato notificato all’Ufficio Legale A.N.P.A.N.A. a seguito di denuncia regolarmente depositata presso la Procura della Repubblica

Nr.9· 7/ 5 R.G. - Mod.21 bis - G.d.P.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
CITAZIONE A GIUDIZIO INNANZI AL GIUDICE DI PACE
- art. 20 D.L.vo n. 274/2000 e succ. mod.-

IL PUBBLICO MINISTERO

Letta la relazione di cui all'art. 11 D. L.vo 274/2000 della P.G. operante:

FORMULA

nei confronti di:

[redacted]

IMPUTAZIONE

per il reato di cui all'art. *727 2° comma c.p., in quanto deteneva per un tempo prolungato (almeno sette mesi) 22 felini nel proprio appartamento di 80 mq senza spazi esterni, privandoli, quindi, del necessario spazio di movimento e costringendoli a vivere in condizioni di grave disagio sanitario; in particolare le condizioni igieniche della casa erano andate peggiorando nel corso dei mesi fino al punto che i gatti, soprattutto quelli adulti, erano limitati in una sola stanza, la camera da letto della che presentava lettiere sparse, sporche e maleodoranti, mentre i cuccioli erano riposti in un contenitore di cartone collocato in un'altra camera da letto, altre lettiere, inoltre, erano inoltre in cucina e nel corridoio; tutto ciò denota uno stato di vita incompatibile con la natura dei gatti e causa loro gravi sofferenze come dimostrato dalle condizioni di almeno uno dei cuccioli, riscontrato affetto da cecità per mancanza di cure.*

dal 29.07.2014 al 17.03.2016 (data in cui è avvenuto il sequestro amministrativo).

AVVISA

L'imputata che ha facoltà di nominare un difensore di fiducia in quanto non lo abbia già nominato e che, in difetto, sarà assistito dal difensore d'ufficio all'uopo nominato;

La persone offesa:

A.N.P.A.N.A. nella persona dell'Avv. Maria Morena Suaria nata a Milano il 30.10.1975 residente a Termoli in via De Sanctis 4, elettivamente domiciliata presso lo studio legale Suaria a San Paolo di Civitate (FG) in piazza Europa n. 7 fax 0662298608 p.e.c. suaria.mariamorena@avvocatilucera.legalmail.it

Detenzione e macellazione immonda. Condannato ad un anno di reclusione.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
La Corte d'Appello di Milano
Sezione Seconda Penale

“In nome di Abramo” detenzione e macellazione immonda. Condannato ad un anno di reclusione.

Il caso riguarda la condanna per maltrattamento, macellazione abusiva, violazione di sigilli (tripla….) di una società di allevamento e macellazione denominata “Royal F.” (il cui titolare è nato in Egitto). Parte offesa nel processo: l’A.N.P.A.N.A.-.

Animali denutriti, detenuti in modo indecente (termine utilizzato dalla Polizia Locale intervenuta su segnalazione O.I.P.A.) tra la sporcizia; cavalli immobilizzati con funi che non consentivano nemmeno di muovere il capo, capre che tossivano adagiate a terra in stato di catalessi, molti animali sprovvisti di marcatore, oche e galline prive di piumaggio. Nutrizione a base di cenere e cibo insufficiente. L’imputato dichiarava in udienza che tutto questo avveniva…. in nome del Profeta Abramo…. e solo per uso “familiare”.

Gli animali sottoposti a sequestro la prima…la seconda…e la terza volta…venivano regolarmente macellati e sostituiti con altri animali poichè l’imputato veniva nominato custode giudiziario.

La Corte d’Appello di Milano ha confermato la sentenza di condanna del primo grado condannando l’imputato ad un anno e due mesi di reclusione confiscando gli animali sopravvisuti e riconoscendo un danno morale all’A.N.P.A.N.A. rappresentata in giudizio dall’ Avv. Maria Morena Suaria. Il Presidente Nazionale Lorenzo Girardi attende ora l’esito del ricorso in Cassazione per dare mandato all’Ufficio Legale di procedere anche in sede civile nei confronti del condannato.